



Orchestriamo la fraternità con il Sitar

Il Sitar è uno strumento a corde metalliche dalla cassa piccola ricoperta da una tavola armonia di legno; ha un manico molto largo che permette di pizzicare le corde con un plettro metallico indossato sul pollice destro del suonatore. Il sitar ha un suono così particolare e così legato alla sua terra d'origine, che per noi occidentali rappresenta l'equivalente sonoro della parola "India".

La storia

In groppa ai loro cammelli tre ricchi uomini di scienza che sapevano leggere i segni del cielo, partirono dalla Persia per seguire una stella. Quell'astro si era mosso per indicare la nascita di un bambino. Un privilegio riservato solo ad un re e volevano conoscerlo. Perciò si misero in viaggio, attraversarono deserti e terre rigogliose, guardarono fiumi e torrenti, sfidarono il freddo e le intemperie. Non tralasciarono alcun posto, cercarono il bambino dappertutto nei posti ricchi e sfarzosi e in quelli poveri ed umili dove nessuno si sognerebbe di andare a guardare. Animati da grande curiosità non si scoraggiarono e continuarono il loro viaggio. La notte si fermavano in accampamenti di fortuna sempre con gli occhi all'insù per non perdere di vista quella meravigliosa stella e allietavano le loro soste con il suono del sitar. Melchiorre non se ne separava mai e pizzicava le corde con maestria. Diceva che da quello strumento si irradiava una musica celestiale che diventava un tutt'uno con quella stella.



GASPAR HOVIC, Adorazione dei Magi (1613).
Ruvo di Puglia, Chiesa di S. Michele Arcangelo

ORCHESTRINO
UN NATALE
DI FRATERNITÀ



La Parola

Mt 2,1-12

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

COMMENTO AL VANGELO A CURA DI DON VINCENZO SPARAPANO

Ci troviamo dinanzi al desiderio dei Magi che vogliono raggiungere Gesù Bambino per adorarlo. Dopo tante peripezie riescono accompagnati dalla stella che li dirige verso il luogo dove era nato Gesù. Quando giungono compiono un gesto di adorazione che consisteva nel piegare le ginocchia e stendersi completamente per terra dinanzi al loro re che era un bambino. Poi aprono i loro scrigni e consegnano oro, incenso e mirra. Con questi gesti loro intendono mostrare che dinanzi a loro c'è un vero re, Gesù. Nella nostra vita possiamo adorare Gesù o adorare qualcos'altro. Adorare Gesù significa essere cordiali, educati, prestare aiuto, fare gesti di bontà. Spesso però qualcos'altro diventa il nostro re: può essere il cellulare, quando restiamo con lui più del tempo necessario; può essere la TV quando rimaniamo dinanzi a lei più del dovuto. Il re può diventare anche "se stessi": quando strumentalizzo gli altri, quando mi servo di loro o quando pretendo tutto e subito. Non dobbiamo mai dimenticare che il nostro re è Dio e dobbiamo adorarlo rispettando gli altri, essendo solidali con tutti, pregando ed incontrandolo a messa.



SUONIAMO INSIEME IL LA: la nota dei grandi viaggi verso gli altri

Attività: Immagina di partire per un lungo viaggio in groppa alla stella cometa e di dover scegliere di portare solo 5 cose nella tua valigia. Scrivile su un foglio. Durante il viaggio farai due fermate, qui ti verrà chiesto di eliminare 4 delle 5 cose che hai deciso di portare con te. Alla fine del viaggio, quando arriverai a destinazione, ti rimarrà una cosa sola: scrivila su un cartoncino a forma di stella da conservare dove raccogli le cose più preziose. Pensa bene alle cose essenziali e a ciò che veramente conta per te.

Impegno: Caro Gesù, anch'io come i Magi mi impegno ad adorarti e a conoscerti attraverso la preghiera e l'ascolto del Vangelo, perché il tuo esempio sia da guida nella vita di ogni giorno. Solo tu mi sai indicare ciò che conta davvero e ciò per cui vale la pena intraprendere nuovi cammini.



I BAMBINI PREGANO PER I BAMBINI DEL MONDO

La pioggia dell'inverno è arrivata e timide luci si affacciano dai balconi. Si avvicina il Natale, una luce si intravede in questo periodo incerto e disordinato, dove la quotidianità è interrotta e tutto è sospeso. Siamo tutti in attesa che il dolore finisca, siamo in attesa di una quiete serena, del ritorno alle piccole cose di ogni giorno, gli amici, gli incontri, gli abbracci, la scuola, anche quella ci manca e c'è già voglia di primavera. Gesù ti prego ritorna e facci sentire il Natale, non farci saltare quel momento, abbiamo bisogno di luce. Abbiamo bisogno della tua presenza che è la cosa più bella che ci puoi donare nei giorni più belli che devono ancora arrivare. A tutti i bambini del mondo disorientati e impotenti in questo mondo così cambiato, auguro un Natale di gioia, fatto di cose semplici e del calore della famiglia. Auguro un Natale diverso che per questo rimarrà speciale per sempre. Amen.

Diego, 12 anni
Molfetta

ORCHESTRINO
UN NATALE
DI FRATERNITÀ

